

La descritta evoluzione degli or cennati lineamenti di produzione legislativa ha trovato incisiva rappresentazione nelle disposte annotazioni ai precetti modificativi ed aggiuntivi al D.L. 30 giugno 1994 n. 509, la cui piena e definitiva applicazione ha determinato, in ultima analisi, la utilizzazione di un modello nuovo e diverso di amministrazione delle risorse economiche e finanziarie, finalizzato ad un progressivo rinnovamento delle medesime, mediante una più sistematica utilizzazione degli strumenti operativi intesi, altresì, a consentire una più proficua appercezione dei dati contabili riportati in consuntivo. Con ciò, il contesto espositivo di esso viene a risultare sempre più veridico e significativamente affidabile nei suoi aspetti di strumentale osservazione.

Può, quindi assumersi che il consuntivo in esame si connota per nuovi e diversi profili di impostazione tecnica: nel senso che la esaustiva, ancorchè sintetica, esposizione degli assetti della gestione finanziaria rimane più agevolmente correlabile alle più importanti vicende gestionali verificatesi nell'arco temporale di riferimento.

Per altro verso, si rende possibile affermare che il consuntivo in esame si caratterizza per offrire, in larga sintesi, una esaustiva descrizione dell'andamento gestorio evidenziato in prospettazioni abbastanza analitiche e complesse, così permettendo un confacente giudizio valutativo del medesimo, in rapporto all'ottimale conseguimento dei compiti istituzionali.

Il referto si compone di una concisa notazione critica delle primarie fonti giuridiche sopravvenute - come si è già detto - a meglio disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento della Cassa, nonché di una sintesi abbastanza esegetica delle componenti ordinamentali e degli atti e fatti amministrativi maggiormente incidenti sulla condotta gestoria.

L'esposto criterio di elaborazione documentale è diretto a rendere sempre più intelligibili le risultanze dell'eseguito controllo, soprattutto in ordine alle dissimili situazioni venute ad esistenza nei più importanti momenti dell'esercizio finanziario.

Dal punto di vista strutturale, il documento non si discosta dalla innovata impostazione già impressa al bilancio di previsione, del quale riflette appieno la linea giuridico-contabile, anche in ordine alle statuizioni, di differente natura, contenute nel previgente ordinamento speciale degli enti previdenziali. E' d'uopo, peraltro, avvertire che si è provveduto ad introdurvi adattamenti consigliati da eterogenee esigenze, tutte correlabili alle necessità suesposte di rendere espressive in sommo grado le cifre riferibili alle dissimili componenti della gestione ed agli indici misuratori dell'efficienza e dell'efficacia del suo svolgimento, in direzione della intervenuta armonizzazione regolamentare ed in vista di un sistematico potenziamento dell'azione amministrativa, da raggiungere attraverso il razionale e proficuo impiego delle risorse tecnologiche e mediante una congrua e ben orientata pianificazione annuale e ultrannuale.

E' stata allegata al consuntivo la documentazione concernente le risultanze numeriche costituenti il necessitato punto di riferimento per rendere più agevole e spedito l'apprendimento dell'esatto significato dei risultati di esercizio, anche attraverso l'utilizzo di quadri riassuntivi degli eventi incidenti sulla dinamica delle operazioni finanziarie in genere e di quelle economiche e patrimoniali portate a conclusione durante il periodo amministrativo di riferimento: queste tavole di prospettazione danno piena contezza delle variazioni intervenute nell'ambito della competenza ed espongono, con sufficiente chiarezza, l'esatto significato delle voci di entrata.

2 - LA NUOVA DISCIPLINA AMMINISTRATIVO-CONTABILE.

La recente emanazione del nuovo regolamento di autonomia - approvato dai Ministeri vigilanti ancorché le disposizioni in esso contenute siano assimilabili a "clausole generali di contratto" - ha profondamente innovato il previgente ordinamento amministrativo-contabile, attraverso la introduzione di sistemi di rilevazione per "centri di costo" e la concomitante utilizzazione di criteri di gestione di natura economica, a fronte dei supporti analitici già riferibili alla conduzione finanziaria di precedenti esercizi basata essenzialmente su elementi di carattere formalistico e sintetico.

La conseguenza primaria ed essenziale, scaturente dall'or cennata novazione ordinamentale è costituita da una più agevole e spedita effettuazione della disamina degli indici valutativi delle risorse iscritte nei competenti capitoli del bilancio preventivo, con possibilità di eccedere il limite che la contabilità finanziaria - per sua stessa natura privilegiante i meri fatti di gestione in sè e per sè considerati, piuttosto che le analisi di tipo economico - necessariamente viene a porre alla più approfondita esegezi delle vicende e dei fenomeni ricollegabili all'andamento di una gestione proficuamente condotta, in vista di ottimali risultati di gestione.

Tanto premesso e con riserva di effettuare nel prosieguo della trattazione una dettagliata analisi delle singole voci dell'entrata e della spesa, si intende porre nel dovuto risalto gli elementi di maggiore rilevanza, agli effetti dell'immediato apprendimento dei vantaggi che, con presumibile fondamento di attendibilità, sono stati perseguiti con la utilizzazione del nuovo e diverso sistema di contabilizzazione delle unità strutturali bilanciate.

Al riguardo, giova precisare che l'effettivo passaggio da un sistema di contabilità finanziaria ad un sistema budgettario esteso ad ogni Centro di responsabilità amministrativa, ha comportato un immancabile e più o meno accentuato decentramento impegnativo ed effettuativo della spesa e, conseguentemente, la necessitata valutazione economica delle gestione, mediante la identificazione e successiva quantificazione dei diversi Centri di costo. Il Collegio Sindacale, sotto quest'ultimo profilo, è portato a ritenere che l'adattamento razionale e sistematico di siffatto modello gestorio alle strutture dell'Ente potrà condurre ad una più corretta misurazione della dinamica dei processi produttivi che propriamente connotano l'attività amministrativa, con il presidio di valutazioni semplici e/o comparative, capaci di azionare i procedimenti autocorrettivi dell'andamento gestionale ed a prescindere dalla concomitante utilizzazione degli indici "indicatori" che potranno essere apprestati per la valutazione ponderata dei costi e dei rendimenti, nonché per la soddisfacente realizzazione degli obiettivi di impiego delle risorse pubbliche.

La corretta individuazione dei su cennati Centri di Costo costituisce un fondamentale passaggio - nel contesto generale del sistema contabile - per la elaborazione e l'aggregazione strutturale del bilancio consuntivo, il quale può considerarsi, in ultima analisi, un documento riepilogativo in un Piano di Costi (bilancio preventivo), avente consistenti aspetti statici e dinamici (funzionali). Ed, invero, lo schema di consuntivo (articolato, appunto, per centri di costo) assicura una sufficiente entità di aggregazione della condotta attività operativa di essi (tanto a livello elementare quanto a livello complesso), così consentendo di recepire i meccanismi della consolidazione dei budgets di spesa fino a giungere ai costi di responsabilità e, quindi, alle strutture cui è devoluta in maniera più vasta l'amministrazione delle risorse economiche facenti capo al bilancio medesimo.

In altre parole, è a dirsi che - agli effetti specifici della previsione a suo tempo elaborata e della conseguente rendicontazione, alla stregua del regolamento sopra indicato - i Centri di responsabilità rappresentano le unità operative di base cui è stata attribuita, in più o meno larga misura, la gestione delle risorse finanziarie, in rapporto agli obiettivi che sono tenuti a perseguire istituzionalmente e sui quali, per espressa statuizione regolamentare, vengono correlati i risultati perseguiti in termini di produzione.

Dalle considerazioni finora formulate discende che la ortodossa impostazione della già effettuata previsione delle uscite, è assicurata, in buona sostanza, in corrispondenza dei predetti Centri di responsabilità amministrativa, suddividendosi, in ultima analisi, in due fasi interconnesse : la prima (politica) consistente nella reale attribuzione delle risorse, in diretto riferimento agli obiettivi perseguitibili, la seconda (attuativa) costituita dalla rendicontazione per capitoli di spese, effettuata presso i diversi Centri di responsabilità.

La fin qui esposta esegesi dei meccanismi contabili della provvista delle entrate e dell'avvenuta erogazione delle corrispondenti uscite - in concomitanza dei su descritti livelli funzionali dispositivi delle disposte volizioni di impegno, nell'ambito della finanza della Cassa - permette di appurare con sufficiente margine di sicurezza, che :

- a) l'or descritto processo di trasformazione, peraltro, tuttora in fieri, si sta realizzando secondo le seguenti linee di indirizzo : miglioramento qualitativo delle metodologie di lavoro, evitandosi comunque la parcellazione ed organizzando l'attività "per processi". In questo modo si intende verosimilmente perseguire il duplice risultato di una maggiore funzionalità e di un utilizzo più razionale delle risorse : a tal proposito è da evidenziare che la Cassa ha introdotto una riorganizzazione strutturale e funzionale dei propri uffici, resasi necessaria anche a seguito di una temporanea riduzione di unità lavorative. Anche per quanto riguarda l'assetto dirigenziale è stata attuata una "politica" di maggiore razionalizzazione di risorse.
- b) Revisione, ancorché sommaria, delle procedure informatiche, attraverso una graduale opera di miglioramento delle rinnovate esigenze gestionali, onde consentire una più sollecita erogazione delle prestazioni didattiche ed assistenziali ed un miglioramento della rilevazione e della interpretazione degli atti e dati contabili in concomitanza della cessazione della contabilità esclusivamente finanziaria e la graduale adozione di quella "economica" di tipo civilistico con conseguente assunzione dei moduli procedimentali analitici in fase budgettaria. Quest'ultimo sistema giuscontabile offre la possibilità di effettuare un monitoraggio dei costi, attraverso il controllo di gestione, al fine di porre in essere, con la massima tempestività, tutti i correttivi necessari per garantire l'equilibrio economico e finanziario.
- c) Introduzione di una nuova cultura aziendalistica più aderente alla realtà ed alle nuove esigenze espansive dell'anzidetta Cassa ed improntata a criteri di maggiore flessibilità, dinamicità e responsabilizzazione del personale, con possibilità di adeguare le strutture degli uffici alle effettive esigenze lavorative e di avere introdotto sistemi premianti nei confronti del personale.
- d) Gestione del patrimonio secondo criteri innovativi e tale da rappresentare, in prosieguo di tempo, una presumibile garanzia per la resa ottimale dei beni che ne costituiscono l'oggetto.

3 - OSSERVAZIONI DI ORDINE GENERALE.

Il Collegio dà atto che la conduzione della gestione - nei generali lineamenti del reale suo svolgimento, in corso di esercizio - ha seguito le regole della correttezza contabile, secondo i criteri dell'imparzialità e della buona amministrazione.

Non di meno occorre ribadire talune osservazioni di ordine generale, peraltro già formulate nella precedente relazione, in quanto di persistente attualità.

Queste osservazioni - afferenti in ultima analisi al funzionamento degli apparati di cui la Cassa è dotata - vanno convenientemente puntualizzate, attesa la permanenza di taluni non favorevoli profili di azione operativa, dei quali il Collegio ha avvertito contezza nell'esercizio del controllo interno e, conseguentemente raccomanda:

- a) la necessità che le variazioni della previsione e l'adozione dei relativi provvedimenti - da inviare ai Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 3, terzo comma, del D.L. n. 509/1994 - avvengano tempestivamente e che comunque afferiscano a spese ritenute necessarie ed improcrastinabili;
- b) che l'affidamento delle consulenze occasionali e/o continuative nel tempo (di natura professionale e non) sia limitato a casi del tutto eccezionali e previo accertamento che all'interno della Cassa non vi siano risorse amministrative e/o tecniche validamente utilizzabili;
- c) la progressiva esazione dei crediti esistenti nei confronti degli associati e di soggetti terzi;
- d) la opportunità che tutte le operazioni e, soprattutto quelle "atipiche" relative agli investimenti mobiliari vengano effettuate con la massima ponderazione ed ocultatezza attesa la natura "pubblica" del danaro e/o dei beni che ne costituiranno l'oggetto.

Alle osservazioni testé formulate, altre se ne aggiungono, di non minore importanza, quali:

- a) l'auspicio della rimozione delle cause ostative alla realizzazione del pur necessitato collegamento di tutte indistintamente le procedure contabili di riaccertamento sui residui attivi e passivi provenienti dai precedenti esercizi. In proposito, non può non osservarsi che la persistente entità quantitativa degli stessi residui continua a manifestare segni di ipofunzionalità dell'azione amministrativo-contabile; di talché si rende necessario continuare nell'intrapresa opera di riaccertamento dei residui medesimi, estromettendo dal consuntivo i residui attivi di impossibile e/o difficile esazione ed i residui passivi riferibili a poste di uscita di non pronta erogabilità;
- b) la necessità di avvalersi - per far luogo alle operazioni di acquisto di beni e/o di servizi - di forme selettive consone agli scopi da perseguire; e, nel rispetto della regolarità contabile, utilizzare strumenti negoziali assimilabili all'evidenza pubblica.

Il Collegio, nel mentre pone in evidenza e rinnova le suesposte osservazioni di larga massima, non può esimersi dal rappresentare che la situazione economico-finanziaria in cui attualmente la Cassa versa è connotata da un disavanzo finanziario di competenza - alla data del 31 dicembre 1998 - di lire 75.748 milioni.

4 - GLI INVESTIMENTI.

- Gli investimenti immobiliari - esposti al netto nello Stato Patrimoniale - ammontano a lire 390.811.980.120
- Gli acquisti di "immobilizzazioni tecniche" registrano un impegno di spese per lire 359.321.560 , rispetto alla previsione definitiva di lire 1.100.000.000.
- Gli impieghi dei fondi di cui al titolo II delle spese (categorie 13 e 14) si concretano essenzialmente e per la più gran parte nell'acquisto di valori mobiliari. Siffatti investimenti risultano, anch'essi cresciuti rispetto a quelli relativi all'anno 1997. Con particolare riferimento a questi ultimi investimenti, si conferma, in questa sede, la già avvertita utilità di richiamare la puntuale considerazione - formulata a più riprese nelle relazioni ai consuntivi dei precedenti esercizi e sempre finalizzata all'ottenimento di più soddisfacenti risultati economici - di far fronte con la congrua e ben meditata riflessione valutativa, alla realizzazione di essi, in conformità delle esigenze di sicurezza proprie della base associativa dell'ente. Per altro verso, si ravvisa la opportunità

di curare la loro effettuazione secondo criteri di razionale ponderazione dell'interesse meramente economico (ragioni di lucro) con le aspettative (di non inferiore rilevanza) di tutela degli iscritti, attraverso l'assunzione di orientamenti gestionali sottesi all'equa ripartizione localizzatrice degli investimenti stessi, stante anche la necessità di raccordarli al potenziamento delle risorse finanziarie della Cassa.

5 - LA SITUAZIONE DEL PERSONALE.

L'ordinamento del personale di ogni ordine e grado trova attualmente la sua genesi nelle fonti normative primarie e secondarie concernenti il rapporto di impiego dei privati dipendenti. Viene applicato l'apposito "contratto collettivo degli enti previdenziali privatizzati", il quale è intervenuto a disciplinare, in maniera alquanto atipica, la materia dello stato giuridico e del trattamento economico.

Il contratto collettivo di lavoro dei dirigenti degli enti in parola risulta essere stato recepito dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 1997.

Al momento presente, la fonte primaria di regolamentazione del rapporto di impiego del personale in servizio alle dipendenze della Cassa Geometri è costituita, pertanto, dal contratto collettivo di lavoro, dal Codice civile e dalle altre leggi privatistiche, tanto che, nell'anno 1996 ha trovato applicazione - come sopra detto - il primo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli enti privatizzati, che ha comportato un nuovo inquadramento professionale di tutte le unità impiegatizie e salariali. Il contratto di che trattasi disciplina i rapporti di lavoro tra le Associazioni o Fondazioni di cui all'allegato a) del decreto legislativo n. 509/1994 ed il personale non dirigente che presta servizio in tali enti; rappresenta, al tempo stesso, un atto politico prodotto dall'Associazione AdEPP ed una scelta di valorizzazione delle professionalità lavorative.

6 - GLI INDIRIZZI GENERALI DELL'ATTIVITA' OPERATIVA NELL'ESERCIZIO 1998.

L'azione operativa della Cassa - vuoi a livello centrale, vuoi a livello di Base associativa - ha registrato uno sviluppo vieppiù incisivo e concretamente valido, soprattutto nei Comparti strutturali preposti ai settori produttivi dei servizi e delle residuali prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Non di meno, deve ribadirsi che, per la continua e progressiva evoluzione del contesto organizzatorio di cui è dotata, la Cassa abbisogna di più intensi collegamenti con gli altri Enti previdenziali e con le articolazioni periferiche dell'Organizzazione Collegiale dei Geometri professionisti : onde promuovere un costante e valido raccordo tra le funzioni svolte da queste ultime ed i compiti riservati alla competenza istituzionale della medesima Cassa. Più che mai utile si rende, pertanto, curare la tempestiva e puntuale rappresentazione contabile delle situazioni di sinergia funzionale derivanti dall'auspicabile potenziamento dei rapporti interorganici ed intersoggettivi in discorso, agli effetti di una conduzione gestoria efficiente ed efficace.

Deve ancora precisarsi che l'impegno profuso nell'espletamento dei più importanti servizi istituzionali ha registrato un andamento per certo fruttuoso e degno di piena soddisfazione: ciò che ha determinato il verificarsi di apprezzabili risultati amministrativi e la collaterale assunzione di efficaci iniziative in favore dell'utenza.

Particolare menzione, in proposito, meritano le sottoindicate iniziative promozionali dell'efficienza e dell'efficacia concretatesi nei seguenti interventi di carattere amministrativo-contabile:

- effettuazioni di analitici programmi e/o piani triennali mediante l'uso appropriato di strumenti tecnici, di valenza monocratica e/o collegiale;
- effettuazione, in corso di esercizio, di verifiche a cadenza periodica mensile e/o trimestrale, volte all'accertamento della situazione di cassa e dei risultati conseguiti nella produzione con l'ausilio di predisposti "indici misuratori dell'efficienza gestoria";
- potenziamento dei meccanismi del controllo di gestione, intesi a verificare non solo e non tanto la legittimità e la regolarità degli atti e dei fatti amministrativi, quanto la proficuità dei risultati;

- rielaborazione schematica del bilancio, alla stregua di preconstituiti criteri di responsabilità e secondo criteri di trasparenza reale, in riferimento alle diverse poste preventivate e gestite con l'uso di aggiornati strumenti informatici.

In ogni caso, gli obiettivi di larga massima cui - ad avviso del Collegio sindacale - dovrebbero uniformarsi i più qualificanti comportamenti degli Organi deliberanti si rendono enunciabili nel seguente ordine espositivo di valori prioritari:

- i beni patrimoniali della cassa vanno gestiti dagli Organi di Amministrazione e, per quanto di competenza ad esso devoluta, dal Direttore Generale, con assunzione di esclusiva responsabilità, a norma di legge;
- le contrattazioni attive e passive devono effettuarsi mediante l'utilizzazione degli strumenti negoziali all'uopo previsti ed attraverso procedimenti idonei ad assicurare la regolarità delle aggiudicazioni e la soddisfazione delle esigenze dell'interesse collettivo connesse ai bisogni degli Associati;
- la elaborazione dei programmi e la determinazione degli indirizzi di gestione deve in ogni caso essere effettuata dai Collegi deliberanti, non senza promuovere, all'occorrenza, un più o meno esteso decentramento istituzionale, anche attraverso la delegazione all'Organo Esecutivo di vere e proprie funzioni volitive;
- la sollecita ultimazione della revisione e certificazione del Consuntivo.

7 - MODALITÀ ESPRESSIVE DELLA PRESENTE RELAZIONE.

Anche il consuntivo della gestione finanziaria dell'esercizio 1998 risulta essere stato redatto con l'ausilio tecnico dei criteri amministrativo-contabili consacrati negli appositi schemi espositivi di ormai consolidata e pacifica applicazione. Esso riflette i lineamenti strutturali del bilancio di previsione a suo tempo elaborato e ritualmente approvato dai Ministeri vigilanti. Nell'ambito della gestione - condotta nei modi e con le forme di legge - permangono, appropriatamente allocati, i diversi capitoli di entrate e di uscite, il cui sviluppo viene assicurato nella analitica esegezi degli esposti stati contabili. Giova inoltre ribadire, in proposito, che il documento contabile in parola presenta una impostazione contabile del tutto diversa da quella dei precedenti esercizi finanziari; esso, inoltre, pone in evidenza un andamento gestionale condotto con modalità tecnicamente valide e con sufficiente trasparenza.

Per la pronta e completa intelligibilità dei risultati di gestione, si rende utile prospettare gli eventi più importanti di essa, per l'incidenza che hanno avuto tanto nel campo della finanza ordinaria quanto in quello degli impieghi produttivi.

Occorre ancora notare che i dati in parola sono stati sistematicamente rielaborati allo scopo di consentirne la loro razionale e corretta fondatezza.

Nel dare atto che la rendicontazione effettuata da parte degli Organi della Cassa si palesa - quanto meno da un punto di vista generale -esatta ed affidabile, si rassegnano qui di seguito gli indispensabili ragguagli esplicativi, sulla base di un esame sintetico ed analitico degli elementi contabilizzati, effettuato in riferimento ai più importanti capitoli del consuntivo.

PARTE SECONDA (La gestione finanziaria)

1 - NOTAZIONE GENERALE IN ORDINE AL SISTEMA DI RENDICONTAZIONE.

Ancora si pone in risalto con il consuntivo dell'esercizio 1998 è stato predisposto conformemente ai dettami della tecnica aziendale, sebbene in aderenza ai criteri contabili ormai da lungo tempo elaborati in rapporto alle fondamentali esigenze della finanza degli enti pubblici non economici. Esso, pertanto, si presenta come un compendio razionale e sistematico, nel quale trovansi evidenziati i più importanti lineamenti della condotta gestione.

Al medesimo consuntivo risultano allegate alcune ben congegnate tabelle dimostrative, costituenti documenti di indubbia rilevanza sotto il profilo tecnico ed indispensabili alla più facile e spedita intellibilità dell'essenza contenutistica dei dati contabili in esse schematizzati.

Per rendere più agevole e spedito l'apprendimento dei risultati di esercizio, si rassegnano gli elementi contabili di più spiccata incidenza rispetto alle diverse categorie di entrate e di uscite, sistematicamente classificate negli appositi quadri di riferimento: le une e le altre vengono correlate alle esigenze di una preco-stituita catalogazione, di valenza generale, e di indubbia rilevanza giuridico-contabile:

ENTRATE	1997	1998	DIFFERENZA
Entrate contributive	263.882.823.909	331.995.381.762	68.112.557.853
Altre Entrate	127.001.068.895	106.568.023.868	-20.433.045.027
Totale Entrate Correnti	390.883.892.804	438.563.405.630	47.679.512.826
Entrate per alienazione dei beni patrimoniali e riscossione crediti	956.462.193.312	933.101.430.282	-23.360.763.030
Accensione di prestiti	0	17.257.271	17.257.271
Partite di giro	67.205.310.933	82.769.830.113	15.564.519.180
Totale Entrate	1.414.551.397.049	1.454.451.923.296	39.900.526.247
Disavanzo finanziario		75.748.140.275	
Totale a pareggio		1.530.200.063.571	
SPESE			
Spese Correnti	300.932.097.148	319.479.220.212	18.547.123.064
Spese in conto capitale	944.675.988.850	1.127.869.036.470	183.193.047.620
Estinzione mutui e anticipazioni	214.005.063	81.976.776	-132.028.287
Partite di giro	67.205.310.933	82.769.830.113	15.564.519.180
Totale Uscite	1.313.027.401.994	1.530.200.063.571	217.172.661.577
Avanzo finanziario	101.523.995.055		
Totale a pareggio	1.414.551.397.049		

2 - LE ENTRATE CORRENTI.

Il complessivo ammontare dei proventi acquisti a titolo di entrate correnti ha subito, in corso di esercizio, un incremento del 12,2% rispetto al dato accertato a fine esercizio del 1997, passando da lire 390.883.804 a 438.563.405.630.

L'ammontare globale delle medesime e la differente loro genesi acquisitiva costituiscono appropriata causa di giustificazione di un loro valido inquadramento in categorie qualitativamente differenziate. Per ogni ulteriore semplificazione, esse vengono riassunte nella tabella che segue, ove trovasi analizzato ogni singolo importo categoriale, tenendo debito conto della natura delle medesime entrate, in riferimento alle singole voci allocate in bilancio, secondo quanto prescrive, in proposito, il regolamento amministrativo-contabile previgente alla avvenuta "privatizzazione".

Sul piano di una ortodossa esposizione, dei per-tinenti dati bilanciati, devesi annotare che le entrate correnti sono prevalentemente costituite dai "proventi" delle riscossioni dei contributi previdenziali posti a carico degli iscritti.

Anche i redditi ed i proventi patrimoniali costituiscano una non trascurabile fonte interna di finanziamento, atteso il loro ammontare di lire 85.584.646.303. In ogni caso, le connotazioni differenziali dei medesimi proventi ed il loro variegato contenuto, consentono di inquadrare anch'esse in distinte categorie, le cui caratteristiche stanno, appunto, ad indicare la loro eterogenea natura.

CATEGORIE	1997	1998	DIFFERENZA
1 Entrate contributive	263.882.823.909	331.995.381.762	25,81
7 Vendita di beni	0	0	-
8 Redditi e proventi patrimoniali	113.110.531.739	85.584.646.303	-24,34
9 Poste correttive e compensative di spese correnti	5.195.449.994	12.006.969.682	131,11
10 Entrate non classificabili in altre voci	8.695.087.162	8.976.407.883	3,24
Totale Entrate correnti	390.883.892.804	438.563.405.630	12,20

E' d'uopo ribadire che la più gran parte delle entrate correnti - come già detto - è costituita dai proventi della riscossione delle aliquote contributive, mentre i redditi ed i proventi patrimoniali, per l'anno in corso, costituiscono una minore, ancorché non trascurabile, fonte di finanziamento.

2/A - LE ENTRATE CONTRIBUTIVE.

Come è dato desumere dalla schematizzazione innanzi profferta, la composizione di questa categoria di entrate - costituita, si ripete, esclusivamente dalle entrate contributive corrisposte dagli iscritti - appare di indubbia rilevanza.

L'importo complessivo di queste entrate è cresciuto, nell'anno 1998, passando da lire 263.882.823.909 a lire 331.995.381.762 (pari al 75.7% di tutte le entrate correnti); l'incremento in parola si è verificato nonostante la già evidenziata circostanza che, a far tempo dall'anno 1991, il riferimento numerico, per la riscossione di questi contributi, si è conservato pressoché costante.

Il Collegio, in proposito, deve ancora reiterare l'assunto, in precedenza a più riprese già formulato, in ordine alla non soddisfacente efficacia del vigente sistema di riscossione delle entrate in parola: ad esso è congenito l'inconveniente di non consentire la immediata e completa percezione delle somme imputabili alla globale competenza di ciascun esercizio; e ciò, in quanto la relativa loro acquisizione e la conoscenza dei conseguenti risultati finanziari rimane, in buona sostanza, vanificata, a causa del persistente verificarsi di taluni fattori di disturbo incidenti sugli elementi valutativi non direttamente ed immediatamente collegabili alle corrispondenti operazioni di riscossione. Pertanto, va rinnovata, in quanto di viva attualità, la raccomandazione che si provveda, nella competente sede, alla emanazione di una normativa di modifica dei tempi di emissione e di approvazione del ruolo, prefigurata alla rimozione dell'attuale situazione di incertezza temporale e degli effetti non favorevoli che da essa possano conseguire, con l'attuale negativa incidenza sulla finanza dell'ente.

2/B - I REDDITI ED I PROVENTI PATRIMONIALI.

Nell'ambito delle quote ricomprese sotto il pertinente titolo (altre entrate) si presentano di qualche consistenza quelle relative agli interessi e premi sui titoli, nonché le altre afferenti agli interessi sui mutui e sui depositi in c/c. L'importo complessivamente accertato per la categoria 8 è passato da milioni 113.110 (1997) a milioni 85.584 (1998) con un decremento del 24.34%.

I minori redditi patrimoniali riguardano principalmente interessi e proventi di valori mobiliari per effetto dell'iscrizione in bilancio del loro introito al netto delle ritenute fiscali, così come previsto dalla nuova normativa in materia fiscale.

2/C - LE ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI.

Conviene, a questo punto, fare espresso richiamo alle annotazioni fatte in sede di elaborazione della relazione sul bilancio preventivo circa le caratteristiche peculiari di siffatte entrate, le quali si presentano pressoché insuscettibili di essere classificate negli ordinari capitoli di parte corrente. Il loro ammontare ha subito un lieve incremento, passando da milioni 8.695 (1997) a lire milioni 8.976 (1998).

3 - LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

In corso di esercizio, risultano essere state condotte a soluzione talune problematiche relative agli investimenti facenti capo a queste entrate con conseguente percezione dei correlativi importi di stanziamento.

Si espongono nel seguente prospetto - i cui dati numerici sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio e sviluppati secondo criteri finalizzati a stabilire con ogni possibile completezza il valore assoluto e quello differenziale - gli elementi riassuntivi della consistenza dei movimenti finanziari mobiliari, nonché i dati contabili di riferimento, maggiormente espressivi dell'andamento gestorio:

CATEGORIE	1997	1998	DIFFERENZA
11 Alienazione di immobili	0	0	0
12 Alienazioni di immobilizzazioni tecniche	0	0	0
13 Realizzo di valori mobiliari	953.775.089.119	886.744.713.224	-67.030.375.895
14 Riscossione di crediti e anticipazioni	2.687.104.193	46.356.717.058	43.669.612.865
20 Assunzione di altri debiti finanziari	0	17.257.271	17.257.271
TOTALE	956.462.193.312	933.118.687.553	-23.343.505.759

4 - LE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO.

Nel contesto del bilancio in esame il titolo appare costituito da ben determinate voci, delle quali si profilano - nella seguente schematizzazione - i dati, invero alquanto promiscui, nonché gli importi complessivi delle relative poste, non differenziabili nella loro reale consistenza sempre riferibili alla data del 31 dicembre 1998:

	1997	1998	DIFFERENZA
RITENUTE ERARIALI ED ASSISTENZIALI	38.087.019.007	54.034.564.915	15.947.545.908
RITENUTE PER ALTRE PARTITE	29.118.291.926	28.735.265.198	-383.026.728
TOTALE	67.205.310.933	82.769.830.113	15.564.519.180

Come è dato desumere dai dati contabili riassunti nello schema prospettico, le poste in parola si caratterizzano per riferirsi a partite che si compensano in entrata ed in uscita, trovandovi vicendevole corrispondenza contabile.